

ROMPERE L'INDIFFERENZA

Roberto Menardo

L'interlocutore della mostra di Roberto Menardo, “ **Rompere l'indifferenza** “ non è la vittima, non è il carnefice.

Gli interlocutori siamo noi, la "brava gente".

Sì, proprio i bravi studenti, i buoni padri di famiglia, le donne , madri, sorelle che sono l'ossatura della società civile.

Tutti noi.

Molto spesso, di fronte ad un' ingiustizia, un sopruso, un atto immorale ci voltiamo dall' altra parte per paura, per noia, perché non ci riguarda, non tocca direttamente le persone a noi care....per Indifferenza.

In quei momenti ci rendiamo complici e diventiamo un po' meno umani.

Il primo passo sul cammino per Auschwitz, diceva Liliana Segre, è l'indifferenza. Mai tema sembra più contemporaneo e attuale.

L'indifferenza è la grande tentazione umana, un buco nero che silenziosamente erode la nostra anima.

Il lavoro di Menardo si muove su più livelli.

Trasporta l'osservatore in una realtà altra, in un tempo altro.

Una realtà fatta di angoscia, paura, spaesamento, privazione; Quella vissuta da persone innocenti, cittadini che subiscono un oltraggio indelebile.

Allo stesso modo, pone inevitabilmente l'attenzione sui carnefici.

Quei lucchetti, grate, rotaie, vagoni parlano di loro, della loro imperdonabile disumanità e follia.

Infine, Menardo risale all'origine, al primo atto compiuto non dalle vittime o dai carnefici, ma da molta parte della stessa società umana e ci vuole costringere a prendere coscienza del pericolo dell'indifferenza.

Contro l'indifferenza di allora, attenti all'indifferenza di oggi.

Anpi

167 Brigata Garibaldi f.lli Biancardi

Borghetto Lodigiano (Lodi)